

VERBALE della I^a ASSEMBLEA NAZIONALE del C.E.S.C. - Bologna - 9.ott.1982

Il 9 ottobre 1982 alle ore 10.00 si è riunita in Bologna presso i locali del G.A.V.C.I. in via Supelunga n. 46, la prima Assemblea Nazionale. Sono presenti i seguenti soci:

- il Sig. Angelo Lavagna in rappresentanza del G.A.V.C.I.;
- il Sig. Domenico Seceno Regis in rappresentanza del M.I.R.;
- il Sig. Gianni Pastro in rappresentanza del Centro Ricerca Solidarietà "Domenico Milani";
- il Sig. Eugenio Rivoir in rappresentanza della Tavola Valdese;
- il Sig. Michelangelo Chiurchiù in rappresentanza della Comunità di Capodarce.

Sono intervenuti in qualità di invitati:

- il Sig. Pietro Peri in rappresentanza dell'A.I.A.S.;
- il Sig. Helmut Werth in rappresentanza del W.K.E. di Bolzano;
- il Sig. Michele Valli in rappresentanza della G.I.D.C.;
- il Sig. Maurizio Du Re in rappresentanza della Cooperativa Centro Documentazione di Pistoia;
- il Sig. Paolo Poggi in rappresentanza della U.I.L.D.M. di Padova;
- il Sig. Fabio Facumi in rappresentanza dell'A.R.C.I.;
- il Sig. Ferruccio Andreotta in rappresentanza della Casa di Soggiorno per Anziani di Rovereto (TN);
- don Giancarlo in rappresentanza della Comunità l'Angolo di Modena;
- Gianni Rusconi in rappresentanza del Gruppo Orione '80;
- il Sig. Silvio Di Lorenzo in rappresentanza della Parrocchia S. Benedetto di Latina;
- il Sig. Andrea Gandini in rappresentanza della C.I.S.L. regionale;
- il Sig. Uliano Stendard in rappresentanza

za della CISL-CEISASCA Nazionale; il Sig. Francesco Stanzani in rappresentanza della Caritas Italiana; il Sig. Roberto Revelant in rappresentanza della Comunità Purgio e del Centro Solidarietà Guadagni di Udine; Maria Pia Colonna in rappresentanza della sede di Capodarno di Fermo (A.P.) della Comunità di Capodarno; il Sig. Franco Gattuso in rappresentanza delle Pubbliche Assistenze Croa Bianca; il Sig. Alfredo Domestica^m in rappresentanza della Cooperativa Casa del Famiglio e della Comunità CEIS di Bessimo (BS); il Sig. Fabrizio Mattedi in rappresentanza dell'Associazione La Strada Der Weg di Bolzano; il Sig. Maurizio Corazza in rappresentanza delle ACLI.

L'Assemblea viene presieduta dal consigliere Domenico Serena Regis il quale espone l'ordine del giorno: 1) relazione delle attività svolte nell'anno; 2) rapporti enti / C.E.S.C. con il Ministero della Difesa e Protezione Civile; 3) rapporti enti / C.E.S.C. con obblighi di coscienza e d.O.C.; 4) attività future? potenziamento dei C.E.S.C. regionali e provinciali; 5) varie ed eventuali.

Le funzioni di Segretario dell'Assemblea vengono svolte dal Segretario del Comitato Esecutivo in carica Michelangelo Chiuschi. Prende la parola Michelangelo Chiuschi che illustra la sua relazione sull'attività svolta finora e da svolgere di cui allegata Sub A che siglato dal segretario, forma parte integrante del presente verbale; la Tesoriera Lucia Mammone espone la

situazione economico-finanziaria come da allegato Sub B che, siglato dal segretario, forma parte integrante del presente verbale. Il Consigliere Angelo Cavagna propone all'Assemblea di approvare la mozione di cui al documento Sub C che, siglato dal segretario, viene allegato al presente verbale e ne forma parte integrante. Posto ai voti, l'Assemblea l'approva all'unanimità. L'Assemblea conferisce, inoltre, mandato al segretario di pubblicizzare il testo della mozione approvata da tutti gli interessati. Prende poi la parola il Sig. Maurizio Da Re che richiede una posizione precisa del C.E.S.C. sulle nuove proposte di legge in merito all'obiezione di coscienza e sul rapporto con la D.O.C. Il Sig. Da Re precisa che a suo avviso il C.E.S.C. deve essere una forza che fa da portavoce dei piccoli Enti ma dimostrando funzionalità ed efficacia nel salvaguardare i loro interessi ed i loro diritti. Replica Domenico Sereno Regis che la D.O.C. ha un segretario incaricato dei rapporti con il C.E.S.C., Adriano Nicolussi. Propone, anzi, un Comitato Nazionale del Servizio Civile in cui siano rappresentati C.E.S.C., altri Enti significativi non aderenti al C.E.S.C. o alla D.O.C. Ci sono delle carenze però, precisa Sereno Regis, all'interno della linea tracciata dalla D.O.C. che noi dovremmo cercare di evidenziare per correggerla: anzitutto che obiezione non significa solo obiezione al servizio militare ma anche, ad esempio, obiezione fiscale. C'è poi una incapacità, all'interno stesso della D.O.C. nell'indicare qual'è il ruolo degli obiettori, specie negli

Enti pubblici.

Prende la parola il rappresentante dell'ARCI che pone l'accento sulla questione politica del Servizio Civile. C'è una mancanza di informazione e quindi di valorizzazione del Servizio Civile ed una mancanza di dibattito più allargato sul ruolo degli obbittori. La difficoltà di una programmazione del Servizio Civile da parte degli Enti deve essere affrontata con la denuncia dei fenomeni di imbroccamento degli obbittori, con i corsi di formazione e con la richiesta agli obbittori stessi di autodestaccarsi per almeno un anno. D'altra parte va denunciato, altresì, l'utilizzo strumentale degli obbittori come manovalanze gratuite.

Interviene poi Uliano Stendardi. Nell'alternanza alle politiche sociali, alla C.I.S.L. si è dato degli strumenti come il CENASCA. L'esperienza di questi giovani nel CENASCA ha aperto il problema su "tematiche nuove", di "frontiera". Da qui un salto di qualità; la ricerca, all'interno del sindacato, di filoni di impegno non occasionali. All'interno di un dibattito legislativo sull'obuzione di coscienza (6 proposte di legge alla Camera, 5 al Senato), la C.I.S.L. si è impegnata nel realizzare al suo interno un convegno sull'obuzione di coscienza. L'obuzione di coscienza inoltre è un tema emergente nella C.I.S.L. insieme al tema del volontariato. Con il MOVI la C.I.S.L. organizzerà un convegno per approfondire il dibattito sul volontariato. Resta comunque un impegno della C.I.S.L.-CENASCA il confronto e la collaborazione con

altri Enti.

Replica Sereno Regis che prende atto di questo impegno del sindacato e della promessa di una collaborazione. Al Sindacato viene rilanciata però la richiesta di un controllo più accurato sull'utilizzo degli obiettivi nei grossi Enti - specie quelli pubblici - dove il pericolo di una sostituzione di personale stipendiato è quanto mai reale.

C'è poi l'intervento del rappresentante delle ACLI. Espone la mescolta del C.E.S.C. provinciale a Verona, su provocazione della D.O.C., formato attualmente da 15 Enti che hanno sentito "spontanea" l'esigenza di una unità proprio per le difficoltà incontrate come piccoli Enti e con un potere contrattuale quindi, molto basso.

In merito al dibattito sulla nuova legislazione, il rappresentante dell'ARCI chiede se il C.E.S.C. ha intenzione di appoggiare una precisa proposta di legge. Replica Angelo Lavagna dicendo che il coordinamento non "sposa" nessun progetto di legge particolare; appoggia quei progetti o quelle parti di progetti che ritorna in linea con la serie di punti qualificanti il Servizio Civile così come sono stati approvati nella mozione di cui è allegato Sub C.

Prende la parola Gianni Ruscari. Ritiene importante il coordinamento locale; per l'Emilia la funzione di raccordo tra gli Enti può farla egregiamente il G.A.C.I. Esprime inoltre un parere sul problema del funzionamento attuale del Servizio Civile; bisogna ricercare una funzionalità ed una correttezza nell'applicare l'attuale legge sull'obsolescenza di casuistica.

Interviene poi il rappresentante della Caritas. Espone il suo punto di vista rilevando la necessità di un comportamento uniforme degli Enti rispetto al problema della durata del servizio civile tenendo conto degli effetti deleteri della circolare ministeriale dei 26 mesi.

C'è poi l'intervento di Domenico Sereno Regis. d'intento di modificare la legge - riflette - deve fare i conti con la mancanza di una robusta forza politica su cui il coordinamento può contare in questo momento. d'attuale legge e l'attuale realtà parallelo consentono delle applicazioni che oggi già risulterebbero molti problemi. Bisogna fare le opportune pressioni - anche politiche - per mettere in atto un corretto comportamento amministrativo. Sul problema già sollevato dal rapporto tra obbiettivi e Enti, Sereno Regis propone l'elaborazione di una bozza di intesa in seguito all'esame delle indicazioni che i vari Enti faranno pervenire alla sede del CESC sull'esperienza fatta e su come si intende instaurare i rapporti con i nuovi obbiettivi. Inoltre Sereno Regis propone la formazione di una commissione sul servizio civile che controlli il numero delle domande presentate, le percentuali di rifiuto delle domande.

Prende la parola Giovanni Pastre che fa richiesta di un dibattito sull'ipotesi organizzativa. Interviene Michelangelo Ghisleri che sottolinea in questa fase l'importanza del riconoscimento formale del coordinamento commesso anche ad una ricerca costante di risposte concrete ai problemi degli Enti.

Da Re Maurizio solleva il problema del contatto con la Stampa attraverso articoli, interviste, lettere a quotidiani locali e nazionali onde far passare certe contenuti e certe richieste. Serena Regis aggiunge che il canale televisivo stesso va utilizzato allo scopo.

Si fanno poi una serie di proposte operative. I Coordinamenti regionali potrebbero già funzionare in Toscana presso la Coop. Centro Documentazione di Pistoia (Maurizio Da Re); per il Piemonte presso la G.I.C. di Via Vittorio Amedeo II, Torino (Manularo Giovanni); per il Veneto presso le ACLI di Verona (Maurizio Corazza) ed anche presso il centro Solidarietà Lorenzo Milani di Campalto Mestre (Ve) (Giovanni Pastro).

- Si dà incarico al segretario di inviare a nome del Comitato Esecutivo una lettera al Ministro per chiedere un incontro e parlare dei problemi sollevati nell'Assemblea.
- Si dà incarico al Segretario di inviare una lettera ai Capogruppo del Senato e della Camera per chiedere un incontro ed illustrare alcune questioni relative al servizio civile così come dovrebbero emergere nella nuova legislazione.
- Si propone la creazione di un collegio di Avvocati che operi per conto del C.E.S.C. nelle controversie in cui verrebbero a trovarsi uniti ed obblitteri.
- Si auspica il rafforzamento della Segreteria C.E.S.C. anche attraverso la collaborazione di un obiettore di coscienza.
- Si auspica infine la creazione e l'organizzazione di altri coordinamen-

ti locali che siano in grado di lavorare sul territorio con altri
Enti: _____

- Vista poi l'esperimento positivo del I° bollettino C.E.S.C. - Notizie,
si tenterà di stamparne un secondo per Natale: _____

Il Segretario del Comitato Esecutivo propone che l'Assemblea
dei Soci deliberi sulla conferma o meno dei membri del Comi-
tato medesimo nominati all'atto della costituzione del C.E.S.C.
L'Assemblea all'unanimità delibera di confermare sia il
Segretario sia i membri effettivi e supplenti del Comitato Esec-
utivo già nominato, ad eccezione del membro effettivo Fau-
sto _____ che viene sostituito con il Sig. Maurizio Grazio nato
a Pisa il 13/7/1957 residente a Treviso in Via Biscuro n. 17.
Pertanto il nuovo Comitato Esecutivo risulta così composto:

Michelangelo Chierchia	Segretario
Domenico Serena Regis	Membro effettivo
Angelo Lavagna	" "
Salvatore Marino	" "
Luca Manzoni	" "
Maurizio Grazio	" "
Gianni Pastor	" "

Membri supplenti:

Luciano Mattioli	Membro supplente
Edvige Freherin	" "

L'Assemblea all'unanimità delibera di fissare la scadenza
annuale del Comitato Esecutivo oggi eletto al 9 ottobre 1983

